

### **Attività di orientamento, assistenza e consulenza per minori gruppo manipolativo o setta coercitiva**

Gonzalez-Bueso, V.; Cano, M; Santamaria, J.; Merino, L.; Montero, E.

La mia presentazione sarà incentrata sulla consulenza e aiuto che la nostra organizzazione offre alle famiglie con minori e agli stessi minori danneggiati dall'appartenenza ad un gruppo manipolativo o a sette coercitive.

I problemi trattati sono: il quadro giuridico, le modalità di ingresso o di permanenza di bambini e adolescenti nelle sette, la consulenza e l'intervento terapeutico ed educativo ed, infine, i problemi legali che incontrano gli specialisti clinici nel contesto di gruppi di manipolativi o sette coercitive.

AIS, Associazione che opera dal 1977, senza scopo di lucro, è parte della Rete sanitaria pubblica della Catalogna (Spagna) e lo staff del personale e degli psicoterapeuti è specializzato nella cura e consulenza ai famigliari e agli ex membri di gruppi manipolativi.

#### Quadro giuridico

Sul quadro giuridico ricorderò quanto previsto dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e come viene definita la maggiore età in Spagna. L'articolo 1 della Convenzione sui diritti del fanciullo, proclamato dall'UNICEF (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia) proclama: "Si intende per fanciullo ogni essere umano avente un'età inferiore a diciott'anni, salvo se abbia raggiunto prima la maturità in virtù della legislazione applicabile. La Costituzione spagnola ha stabilito all'articolo 12, che per gli spagnoli la maggior età si raggiunge a 18 anni.

Per i minori la protezione legale e la dipendenza dai genitori è fondamentale in uno Stato di diritto, ma nel caso delle sette in cui i genitori sono entrati con i bambini o, peggio ancora, dove i bambini vi sono nati, si evidenziano dei problemi.

#### Gruppi manipolativi

È importante sottolineare che le sette approfittano del quadro giuridico costituzionale per iscriversi nel Registro delle entità religiose come "organizzazioni religiose" o "associazioni culturali" e quindi si infiltrano nella società arrivando anche a ricevere sovvenzioni, stipulare convenzioni, avere vantaggi fiscali, eccetera.

Nel corso degli anni, diversi autori hanno tentato di definire cos'è un gruppo di manipolazione psicologica. La nostra organizzazione, nel 2004, ha condotto uno studio sociologico e uno degli obiettivi di questo studio era quello di raggiungere una

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 4- n°3 | dicembre 2015

definizione condivisa dalla maggior parte degli esperti di Gruppi di manipolazione psicologica. In seguito a questo studio si arrivò alla seguente definizione:

"GMP è il risultato di un uso sistematico, nei membri di un gruppo sociale, di pratiche di assoggettamento (che possono essere suddivise in pratiche di reclutamento, d'indottrinamento e di conservazione), basate principalmente sul soddisfare (non necessariamente in modo cosciente) i bisogni emotivi dei seguaci e Leader, con il risultato di stabilire legami di mutua dipendenza, una comune adesione al soggetto che tende all'esclusività o al predominio (unica dipendenza a scapito di altri affetti: la famiglia, l'amicizia, ecc), e riducendo l'autonomia della persona (capacità critica e di scelta). Questi vincoli di dipendenza reciproca e unica, -o quasi unica- attraverso un processo di istituzionalizzazione, possono tendere a perpetuarsi nel tempo "(AIS 2005).

### I bambini nelle sette

Fino a qualche decennio fa non vi è stato molto interesse al problema dei minori nelle "sette". Ad oggi ci sono pochi studi che hanno affrontato questo problema con serietà e rigore.

Singer e Lalich (1997) affermano che "I bambini delle sette sono impotenti. Sono vittime totali: anche i loro genitori, su cui dovrebbero essere in grado di contare, sono controllati dal Leader del gruppo, così che il destino dei bambini è nelle sue mani ". I bambini appartengono al Leader della setta e tutti i membri del gruppo sono considerati la sua "famiglia", e il Leader, loro padre (o madre).

Bambini e adolescenti i cui genitori appartengono o sono appartenuti ad un gruppo settario, nelle sedute cliniche riferiscono di sentirsi isolati, confusi, hanno difficoltà a relazionarsi con i coetanei, in breve, si sentono diversi dagli altri bambini. Ci sono studi che parlano di bambini e adolescenti che hanno fatto parte di un gruppo settario insieme ai genitori che, una volta abbandonato il gruppo, evidenziano sensi di colpa, comportamenti di dipendenza, e isolamento familiare e sociale, etc.

Ci sono tre modi possibili per un minore di entrare in una setta.

1. Essere nati nella setta perché i loro genitori sono membri
2. Entrare in una setta con i genitori
3. Venire adescati

In tutti e tre i casi, l'indottrinamento sarà graduale e molto subdolo così che, né il bambino o adolescente, né tanto meno i suoi famigliari se ne rendono conto.

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 4- n°3 | dicembre 2015

### Bambini nati in una setta

Per i bambini che sono nati in un gruppo settario, la dottrina del gruppo è "il dogma della fede, la loro vita", perché così hanno vissuto sin dalla nascita.

Spesso, quando c'è una nascita in una setta, l'iscrizione nel Registro Civile, viene fatta a nome di altri membri della setta o del proprio Leader, per poter trattenere i veri genitori del bambino. Lasciando il gruppo, perderebbero ogni contatto col figlio perché giuridicamente non è loro (Esempio: Bambini di Dio / The Family). I genitori accettano questo fatto perché sono completamente sottomessi al Leader.

In questo caso, a livello terapeutico sarà molto difficile fare in modo che il bambino o l'adolescente esca dal gruppo settario, anche se non è impossibile.

### Bambini che entrano con il genitore

In questo caso si tratta di bambini e / o adolescenti. Generalmente la loro cura è demandata ad altri membri del gruppo settario o alla scuola della setta.

Una volta che sono dentro la setta coercitiva vengono utilizzate delle tecniche che poco a poco andranno a cancellare le idee concepite prima della loro entrata nel gruppo, e così avverrà per i sentimenti e le emozioni che appartenevano alla loro "vita precedente".

I gruppi manipolativi non incoraggiano l'unità familiare e i bambini vengono separati dai loro genitori biologici e vengono considerati un bene della comunità settaria, il che rompe la relazione padre-figlio in senso tradizionale. Il referente paterno per il bambino è il Leader; sarebbe un peccato di orgoglio se il padre biologico volesse prenderne il posto.

### Bambini che vengono adescati

In questo caso, l'adescamento sarà rivolto soprattutto ad adolescenti o giovani (a scuola, nell'istituto, in ambiti ricreativi, ecc.); è più raro che avvenga coi bambini.

Come nel caso precedente, gli adolescenti saranno sottoposti a tecniche spersonalizzanti per annullare tutte le idee precedenti all'ingresso nella setta. Tutte le loro idee, sentimenti ed emozioni verranno classificate come cattive e passeranno, come i loro genitori, attraverso un processo di riforma del pensiero e di condizionamento comportamentale.

Dopo un periodo di permanenza nel gruppo settario, il bambino o l'adolescente ha la missione di adescare persone, adulti o bambini.

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 4- n°3 | dicembre 2015

### L'intervento

I bambini e gli adolescenti cresciuti in un gruppo manipolativo, hanno difficoltà a lasciare il gruppo perché hanno paura di perdere la propria rete di sostegno sociale ed emotivo. È necessario un intervento attento e incentrato sui bisogni del paziente .

Nel caso in cui il bambino sia nato in un gruppo settario e lui e i suoi genitori continuino a rimanervi, è possibile che la domanda di aiuto provenga da altri membri della famiglia o da amici. Tuttavia, in questo caso, l'intervento sarà molto complicato, anche se non impossibile.

Di solito la richiesta di un intervento terapeutico, in caso di minori, può arrivare dai genitori, dalla famiglia, da amici o conoscenti della famiglia.

Le famiglie non sanno come affrontare una situazione che non capiscono ed è compito del professionista della salute aiutarli a capire che cosa sta accadendo a loro e ai loro figli, per definire la situazione e cercare di trovare le loro risorse per affrontare il problema.

Durante il trattamento è importante:

- Il coinvolgimento della famiglia, degli amici, degli insegnanti, degli altri membri della famiglia, ecc. Qualcuno che aiuti a mantenere il cordone affettivo / emozionale con l'adepto, al fine di "tirarlo" fuori.
- L'abbandono di una setta, richiede tempo, è un processo lento, con delle difficoltà che è importante spiegare a chi fa la richiesta di aiuto, perché non cada alla prima di avversità.
- Bisogna scoprire quali erano i punti deboli che hanno facilitato l'entrata dell'adepto nel gruppo settario, con l'obiettivo di eliminare i fattori di rischio.
- È importante che la famiglia non critichi il gruppo, al contrario, quello che deve fare è quello di interessarsi alle attività del gruppo (l'adepto avrà la percezione che ciò che fa è importante per sua famiglia), trattare temi quotidiani non conflittuali e gradualmente, sotto la guida di professionisti esperti, andare a risvegliare la parte critica nell'adepto, ma sempre con riflessioni non dirette.
- Essere sempre disposti a comunicare con l'adepto e ad ascoltarlo e a trasmettergli che "qualunque cosa succeda" si rimarrà sempre al suo fianco.

La terapia può essere divisa in 3 fasi:

- La prima fase è l'accoglienza e motivazione

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 4- n°3 | dicembre 2015

La seconda fase è la consulenza

Dopo queste due fasi ci sono due opzioni. Il minore riceve consulenza o no. Se sì, il trattamento dei familiari o conoscenti passa in secondo piano.

E infine:

Durante la terza fase, fase di consolidamento dei cambiamenti, la famiglia ritorna al trattamento.

Se il bambino va in trattamento, bisogna aiutarlo a concentrarsi su di sé.

Gli obiettivi sono:

Stabilire una buona alleanza terapeutica per realizzare un clima di fiducia.

L'abbandono del gruppo da parte del minore.

Rilevare gli aspetti (personali, sociali, familiari, ecc ...), che hanno influenzato l'ingresso o che stanno mantenendo la situazione.

Cambiamenti dei pensieri rispetto al gruppo.

Aumento delle connessioni e del sostegno sociale del bambino o del giovane.

Le tecniche utilizzate durante le sessioni sono:

psico-educazione sul gruppo e sulle tecniche di manipolazione coercitive che ha utilizzato.

formazione sull' autoaffermazione

formazione sulle competenze sociali.

ristrutturazione cognitiva.

esplorazione dell'umore.

Istruzioni per favorire l'aiuto alla persona/persona danneggiata/danneggiate

Formazione sulla gestione emotiva

L'aspetto giuridico nel trattamento

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

**anno 4- n°3 | dicembre 2015**

Tratterò questo tema a grandi linee parlando soprattutto della nostra esperienza clinica.

In AIS l'approccio terapeutico nel trattamento di persone danneggiate da gruppi di manipolativi è sempre integrato, e con ciò intendo dire che ci incontriamo spesso con la Polizia spagnola, ma anche con la Polizia Catalana, con i Giudici, per lavorare congiuntamente sulla situazione dei gruppi o sette coercitive che sono più attive.

Uno dei principali problemi che sia noi che le famiglie e la Polizia incontrano nell'affrontare il problema delle sette è che di per sé costituire un gruppo non è un reato in quanto si basa sulla Costituzione spagnola che garantisce la libertà di credo e di culto. Pertanto, non è possibile denunciare o perseguire una setta, né i suoi adepti o il suo Leader, per il semplice fatto di esserlo.

La polizia deve conformarsi alla legge se non vuole ricevere denunce per le sue azioni. C'è stato il caso di un poliziotto che è stato rimproverato per essere intervenuto negli esorcismi fatti su minori da parte di un pastore protestante, in un villaggio in Spagna. Secondo il rapporto forense queste pratiche avrebbero potuto compromettere seriamente l'equilibrio psicologico dei minori che praticavano questi metodi «anti-demoniaci» ma, in considerazione che l'esorcista aveva il consenso dei genitori, alla fine il poliziotto venne rimproverato.

I professionisti delle forze di sicurezza, gli avvocati penalisti e i criminologi sostengono che, di fatto, per definire che una setta sia distruttiva lo si può fare solamente con l'unico strumento giuridico e legale che esiste: il Codice Penale.